

Allegato A) delibere C.C. n. 33/2016
SLU

27/06/2016 INTERVENTO CONSIGLIO COMUNALE SULLA CESSIONE A TITOLO GRATUITO DELL'AREA DI PAULI PISCUS.

L'invecchiamento della popolazione in Italia, così come nei paesi occidentali, è un elemento strutturale, reso ancora più evidente dalla crisi economica. Analizzando i dati che riguardano la popolazione residente in Sardegna e nella provincia di Oristano in particolare, si deve parlare addirittura di emergenza drammatica che, per il futuro, sembra destinata al peggioramento.

Le previsioni vedono un continuo aumento della popolazione anziana. La prevalenza di patologie croniche dell'anziano è aumentata di circa il 50% negli ultimi 10 anni. Il 3% delle persone da 65 a 69 anni ha bisogno di assistenza quotidiana, percentuale che sale al 22% sopra gli 80 anni. I dati al 1 gennaio 2015 davano a Terralba 642 ultraottantenni pertanto circa 141 erano non autosufficienti.

Il mutato quadro demografico ed epidemiologico richiede precisi percorsi di prevenzione, diagnosi, cura e assistenza articolati per le diverse patologie, in grado di prevenire, diagnosticare precocemente, trattare con efficacia e assistere nel tempo le persone malate, migliorando la loro qualità della vita e ritardando la comparsa delle disabilità ad esse correlate, integrando prestazioni sanitarie, socio sanitarie e assistenziali. Il raggiungimento di questo gold standard può avvenire solo rafforzando e ripensando una medicina territoriale efficace e sostenibile, individuando nell'ospedale il riferimento come luogo di cura esclusivamente per le acuzie.

Il Patto per la Salute per il triennio 2010-2012 impegna tutte le Regioni ad adottare provvedimenti di ulteriore riduzione dello standard dei posti letto ospedalieri, al fine di promuovere il passaggio dal ricovero ordinario al ricovero diurno e dal ricovero diurno all'assistenza in regime ambulatoriale e a favorire l'assistenza residenziale e domiciliare.

In un contesto di ridimensionamento dell'offerta assistenziale di tipo ospedaliero e di contrazione della spesa pubblica, diventa essenziale rendere sostenibile il servizio sanitario pubblico, valorizzando le cure territoriali.

Tra le azioni da intraprendere per lo sviluppo della rete territoriale si ritiene centrale sperimentare il modello di "Casa della Salute", che scaturisce dalla necessità di fornire un'adeguata risposta al fabbisogno di prestazioni sanitarie ed assistenziali di cure primarie.

La sperimentazione è stata promossa dal Ministero della Salute nell'ambito degli obiettivi prioritari del Piano Sanitario Nazionale 2006-2008 e recepita dalla Regione Sardegna (DGR 32/10 del 04/06/08).

Ma è con la legge regionale numero 23 del 17 novembre 2014 e specificatamente con l'art. 7, che si inquadrano gli obiettivi e le caratteristiche della casa della salute come bene ha evidenziato la delibera.

Quali sono i risultati attesi dalla presenza di una casa della salute nel nostro territorio? Innanzitutto sul versante sanitario.

L'anziano fragile, fragile perché portatore di pluripatologie e ad alto rischio di perdita della propria autosufficienza, va curato a domicilio. È un concetto fondamentale della geriatria moderna la cura a domicilio del paziente anziano, ne impedisce lo sradicamento e quindi lo scatenamento di deliri dovuti al cambio di setting e alla perdita dei punti di riferimento. Ma la cura a domicilio deve essere totale, deve essere integrata, deve essere finalizzata alla riduzione delle sue disautonomie; pertanto sarà fondamentale l'integrazione fra l'azione sanitaria e sociale, volta appunto al recupero della normale autonomia di vita quotidiana. Questo outcome è tra i più importanti fra quelli ottenuti dalla presenza della casa della salute in un dato territorio. E non si dimentichi che il prendersi cura, il farsi carico dei soggetti più deboli ben esprime il senso morale e il grado di civiltà della società in cui viviamo.

Un altro outcome importantissimo della casa della salute consiste nel permettere che la prevenzione sia davvero alla portata di tutti. Si potranno

sviluppare programmi di prevenzione per tutto l'arco della vita, basati su conoscenze epidemiologiche e sulla partecipazione informata dei cittadini. Si potranno ridurre così le incidenze delle patologie degenerative, cardiovascolari e neoplastiche fra le cause maggiori non solo di exitus ma anche di perdita della autosufficienza. In una struttura che sarà l'unico punto di accesso per soddisfare i bisogni socio assistenziali, avrà certo maggior successo una campagna di prevenzione contro ad es. l'obesità infantile oggi una delle grandi emergenze sanitarie dei paesi ad alto sviluppo e l'Italia detiene, purtroppo, il primato negativo europeo di bambini e adolescenti con eccesso di peso oppure contro il tabagismo, causa di innumerevoli patologie o contro tutte le malattie neoplastiche.

L'integrazione delle offerte sanitarie fra l'attuale poliambulatorio e la progettata casa della salute permetterà inoltre una notevole riduzione delle liste d'attesa che spesso sono offensive tanto sono lunghe. Permetterà la crescita di servizi adesso appena abbozzati come ad esempio il SERD e il CIM, sostegni fondamentali per combattere gravi patologie psichiatriche ma anche disagi sociali o patologie ad alto impatto sul sociale come le dipendenze qualunque esse siano, non ultima la ludopatia. Permetterà di rafforzare l'offerta dei trattamenti fisiatrici soprattutto ai pt emiplegici o a quelli affetti da postumi di artroprotesi. In questi pazienti è fondamentale la precocità del trattamento FKT se si vuol avere una buona ripresa della attività motoria. Questa precocità di trattamento nel territorio terralbese finora è stata spesso disattesa. Questi sono solo dei piccoli esempi di outcomes positivi.

Oggi in questo consiglio si iniziano a muovere i primi passi per la costruzione della casa della salute, una struttura che cambierà la qualità della sanità nel nostro territorio in senso nettamente positivo e migliorerà la qualità di vita della nostra comunità. Per fare ciò è necessario cedere a titolo gratuito un'area appartenente al patrimonio comunale. È legittimo? Se finora si è parlato solo di risultati sanitari che la struttura permetterà di ottenere ai nostri concittadini e già questi sarebbero di valore incalcolabile perché la salute *no si pagat a dinai*, vi sono altri aspetti economici positivi di grande rilevanza.

Il primo é l'abbattimento dei costi inteso in termini economici e di risparmio di tempo che i nostri concittadini raggiungerebbero se non dovessero piú spostarsi verso altre sedi della ASL per ottenere le risposte ai propri bisogni di salute che la casa della salute garantirebbe in loco. A dare sostanza a ciò basta pensare alla straordinaria possibilità offerta dalla presenza di una struttura che eroghi prestazioni di tipo strumentale come ad es. l' esecuzione di radiografie o alla presenza in loco di un servizio farmaceutico.

Un altro aspetto di grande rilevanza legato alla costruzione della casa della salute è l'indotto che questa porterà alla nostra comunità. Immaginiamo quale può essere l'impatto economico di almeno 25.000 cittadini che ruotano attorno ad essa. Pertanto non ci devono essere dubbi, il valore meramente economico dell'area edificabile che il comune cede gratuitamente verrà pareggiato già entro il primo anno di attività della casa della salute nel nostro territorio.

Il cammino che quest'amministrazione ha compiuto per arrivare a portare all'attenzione del consiglio questa delibera, é stato molto travagliato perché fortemente influenzato da variabili indipendenti dalla nostra volontà come ad esempio i vincoli idrogeologici (vedi area individuata in Fangariu) o quelli archeologici (prima area individuata in Pauli Piscus) . Ma oggi finalmente siamo arrivati alla meta. Ci sono stati momenti di profondo scoramento, quando ci si é resi conto che pur con tutta la buona volontà non eravamo in grado di mettere alcuna area edificabile a disposizione della ASL nè gratuitamente nè con eventuali permuta. Quando, noi inermi, vedevamo volteggiare nel cielo molti uccelli rapaci, che legittimamente per carità, mettevano a disposizione della ASL, aree a titolo gratuito o addirittura strutture già belle e pronte. E ancora quando si é ventilata l'ipotesi concreta, molto concreta di spostare le somme destinate per la costruzione della casa della salute di Terralba verso altri lidi, anche lontani. Certo ripensando a quei giorni in cui trovare la pace del sonno era impossibile, oggi mi sento particolarmente felice e sollevato, conscio che quest'amministrazione con il suo lavoro sta davvero avviando il cambiamento della storia sanitaria di

questa cittadina e di questo territorio. Ma se siamo arrivati al risultato non dimentico certo il grande aiuto e sostegno datoci da qualche feudatario, così un consigliere ha definito gli assessori regionali, dimostrando ancora una volta la grande importanza delle relazioni pur non sentendomi nè vassallo, né valvassore nè valvassino e neanche servo della gleba. Relazioni che si sono dimostrate fruttuose proprio perché improntate alla massima correttezza, al rispetto dei ruoli della dialettica democratica e non certo al servilismo.

Stefano Siddi